

# Il Terzo Mondo

(... nello sport)

Notiziario Ufficiale del Comitato Provinciale di Siena del

**“C.S.I. - Centro Sportivo Italiano”**

**N. 6 / 2009-2010 (settimanale)**

**10 Febbraio 2010 (anno XXXV)**

C.S.I.- Ente di Promozione Sportiva fondato nel 1944. Comitato Provinciale: Piazza dell'Abbadia 6, 53100 Siena (tel./fax. 0577/48470) – C.F. 92000210523 - c.c.b. 20073.91 - Agenzia Siena - Banca di Credito Cooperativo Sovicille (SI) IBAN IT61L0888514200 000000020073. Iscritto all'Albo Regionale – sezione provinciale di Siena – delle associazioni di promozione sociale prot. 157912 del 30.09.2004. Periodico iscritto al n. 365 del Registro della Stampa del Tribunale di Siena il 22.1.1977 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, CB SIENA. Presi dente Bellucci Enrico; Direttore Responsabile: Cerretani Fabio; Fondatori Bernardoni Roberto, Giomi Piergiorgio - Stampato in proprio, diffusione gratuita

**Da recapitare a:**

In caso di mancato recapito inviare a SIENA CPO per la restituzione al mittente previo pagamento resi .

Il costo richiesto per ogni copia che sarà restituita è di euro 0,21 fino a grammi 200 .



Siena

## Sommario

**SOCIETÀ  
2009/2010**

**TESSERATI  
2009/2010**

**TESSERATI  
2008/2009**

31

1.036

1.676

**Presidenza Provinciale**

Numero speciale

***Sport e vita cristiana***

**Esperienze a confronto**

**Presidente Nazionale**

Appuntamenti associativi 2010

**Il CSI lo trovi su**

Email: [csisiena@tin.it](mailto:csisiena@tin.it)

Provinciale: [www.csisiena.net](http://www.csisiena.net)

Regionale: [www.csitoscana.net](http://www.csitoscana.net)

Nazionale: [www.csi-net.it](http://www.csi-net.it)

Notiziario Ufficiale del Comitato Provinciale di Siena N. 6 - mercoledì 10 Febbraio 2010

## Sport e vita cristiana

### Parrocchia e sport: conflitto o laboratorio educativo?

*Fabio Cerretani – Vice Presidente Regionale Vicario*

Lo sport è di casa in parrocchia? Lo sport fa parte integrante del progetto formativo e pastorale della comunità parrocchiale? Lo sport ed il tempo libero possono essere momenti educativi per i ragazzi, i giovani, gli adulti? Quali strumenti hanno le parrocchie per rispondere alle esigenze sportive delle proprie comunità? I valori dello sport sono compatibili con la vita cristiana? Esiste un modo "cristiano" di vivere lo sport? La parrocchia si sente partecipe di un progetto comune per contribuire ad iniziative tese allo sviluppo di una visione cristiana dello sport?

Sono alcune delle domande sulle quali spesso chiamati a riflettere sia in ambito associativo che ecclesiale, e se da un lato ci troviamo impegnati, ed in un certo senso obbligati, a rispondere con proposte concrete alle esigenze delle parrocchie, dall'altro lato non sempre le parrocchie hanno compreso il ruolo formativo dello sport o saputo distinguere tra sport "competitivo" e sport "educativo", mirando talvolta più al successo individuale che alla condivisione ecclesiale.

La Chiesa, sia attraverso interventi pastorali dei Pontefici, sia attraverso documenti pubblicati negli anni dal Magistero ecclesiale (Conferenze Episcopali e singoli Vescovi) ha da tempo riconosciuto allo sport "cristianamente inteso" un forte valore formativo ed educativo, oltretutto ovviamente fisico e morale; purtroppo la realtà territoriale continua a presentare difficoltà di recepimento, vuoi per motivi economici, vuoi per una carente cultura sportiva dei parroci, vuoi per altre finalità pastorali ritenute prioritarie.

E' difficile perseguire una visione "cristiana dello sport" se manca la condivisione del progetto, se i giovani delle parrocchie (ma soprattutto i loro educatori) non si rendono disponibili ad un dialogo ma preferiscono praticare passivamente lo sport con qualsiasi Ente o Federazione piuttosto che mettersi in discussione o spirito di confronto

In merito è doveroso sottolineare come, a fronte della positiva proposta di costituire a Siena un Laboratorio Diocesano su Sport Tempo Libero Educazione, attraverso il quale conoscere le esigenze singole realtà parrocchiali ed oratoriali e, quindi, coordinare un progetto condiviso, non sia riscontrato alcun interesse da parte delle parrocchie (forse perché il Laboratorio è coordinato da laici?)

Per tentare di aprire un dialogo con le nostre realtà ecclesiali abbiamo deciso di pubblicare un numero monografico de "IL TERZO MONDO" (notiziario ufficiale del Comitato Provinciale CSI di Siena) che verrà inviato alle parrocchie delle Diocesi di Siena e di Montepulciano; abbiamo quindi provato a raccogliere varie testimonianze, esperienze, proposte, esigenze ed a renderne partecipi tutti coloro che credono nello sport come momento educativo, con la speranza che qualcosa si sblocchi e non ci si limiti solo a chiederci un servizio "sportivo" ma a creare un "laboratorio educativo"

## Sport e Chiesa Locale

### Sport ed Educazione. Una primavera per le Parrocchie

*Don Giovanni Soldani – Vicario Episcopale Diocesi di Siena*

Siamo presi facilmente dagli eventi che provengono dal grande sport: i dibattiti e le infinite prese di posizione riempiono i giornali; conosciamo la vita e le attività delle squadre del cuore, anche i campioni facilmente divengono i nostri idoli; a tutti, poi, è capitato di entrare nei bar e ascoltare calorose discussioni intorno ai risultati della domenica...

Mi sono capitati, purtroppo, spettacoli di "innocenti" genitori esprimersi, durante le varie partitelle dei figli, con una violenza inusitata, da registrare e, perchè no, far loro risentire dopo che si siano calmati gli animi focosi.

Mi sembra interessante, in questo contesto, ripensare al ruolo educativo, sereno e civile che sviluppano le Parrocchie con gli oratori e le associazioni cristiane che si dedicano con amore e passione a questa dimensione così viva delle nostre popolazioni.

Lo sport è una attività educativa di base praticato da milioni di persone; non esiste, infatti, solo quello

professionale; è invece quello povero, di passatempo, di ricreazione del corpo e dello spirito che interessa a noi educatori. Tutti possiamo descrivere gli intensi momenti della nostra giovinezza e dell'età adulta che abbiamo passato felicemente con tanti amici e con qualche sacerdote nei paraggi il quale, oltre che l'esempio, ci ha dato educazione e formazione spirituale. Abbiamo mai contato quante persone sono passate dalle nostre parrocchie e dalle nostre associazioni ove persone "comuni" ci hanno seguito ed hanno segnato positivamente la nostra vita? Non voglio essere nostalgico del passato ma, anzi, voglio appropriarmi dell'immenso patrimonio del passato per scorgervi la perennità anche nei nostri giorni, naturalmente nelle forme adatte ai tempi. C'è una perennità di intelligenze e di generosità che non dobbiamo perdere, come, anche, c'è una attualità nei nostri ambienti e nelle nostre organizzazioni che producono, se ci crediamo, risultati interessanti. L'educazione integrale appartiene alla nostra scuola di vita ed è parte integrante del cristianesimo, non possiamo avere una visione riduttiva o, peggio, disincarnata e fuori dalla storia delle nostre popolazioni. Un sano gusto educativo è da rilanciare non solo per interesse personale ma anche perché tanti incoraggiamenti oggi, di nuovo, provengono dall'episcopato in modo che le nostre parrocchie ritornino ad essere spazi di ricreazione e di svago. Penso che la vittoria da riportare sia su noi stessi e sul nostro pessimismo che ci fa pensare che sia passata un'epoca e che quindi non ci sia niente da fare; invece, con mia meraviglia, costato che ogni volta che riproponiamo ai giovani e agli adulti le cose di sempre, c'è un interesse ed una adesione superiore alle aspettative.

Le associazioni di volontariato e i circa 8.000 oratori diffusi nel territorio nazionale costituiscono una risorsa inestimabile perché muovono un numero consistente di volontari i quali educano vivendo insieme ai giovani senza alcuna remunerazione che non sia la fede e la soddisfazione personale. Anche nella nostra diocesi stanno rinascendo esperienze interessanti in molte parrocchie alle quali bisogna affiancare delle organizzazioni centrali efficienti in modo che posano reggere nel tempo. Ora che viviamo la sfida educativa come la sfida della modernità è per noi motivo di nuovo slancio e speranza avendo ancora tante cose da realizzare per il bene delle nuove generazioni e per la gloria di Dio.

La partita e la gara della vita da vincere si gioca nel cuore di educatori instancabili e nei campi che ancora sorgono all'ombra dei campanili o, comunque, non troppo distanti. E' di nuovo l'ora della centralità delle nostre parrocchie e delle associazioni cristiane ed è il tempo di uno sbalzo di speranza unita ad una progettualità ben organizzata

## Oggi è il tempo opportuno

*Don Claudio Paganini - Consulente Ecclesiastico Nazionale CSI*

Ci fu un tempo, di cui ancor oggi molti parroci anziani conservano memoria, in cui un sacerdote che andava in bicicletta rischiava la "sospensione a divinis". Ed oggi, invece, molti sacerdoti giocano in calzoncini corti nella Clericus Cup. Ci fu un tempo, alla fine anni cinquanta, in cui i Vescovi lanciarono la campagna "Un gruppo sportivo in ogni parrocchia". Ed oggi moltissime parrocchie hanno un campetto da gioco e molti ragazzi vocanti che lo frequentano. Ci fu anche un tempo in cui, avviene in ogni comunità parrocchiale, si ricorda con simpatia quel parroco particolare, che con tanto entusiasmo e coraggio promosse lo sport in mezzo ai suoi giovani.

Si comincia sempre dicendo: ci fu un tempo ... ma sarebbe meglio accantonare le nostalgie che ci rattristano per affermare con più entusiasmo "oggi è il tempo opportuno!"

Da circa un secolo il rapporto tra sport e mondo ecclesiale vive di innamoramenti e tensioni, di profezie e fallimenti, di scommesse, talvolta vinte ed altre rimaste soppite. Ma questo non scoraggia. In ogni luogo e tempo della nostra penisola, comunità ecclesiale e associativa, cercano oggi di promuovere sport e vita cristiana attraverso riflessioni culturali e proposte concrete. Di far nascere nuovi entusiasmi e disponibilità alla collaborazione.

E' sempre motivo di grande gioia constatare che anche Papa Benedetto XVI ci invita costantemente a non perdere l'entusiasmo: *"Lo sport possiede un notevole potenziale educativo soprattutto in ambito giovanile .... Se questo è vero per l'attività sportiva in generale, tanto più lo è per quella svolta negli oratori, nelle scuole e nelle associazioni sportive, con lo scopo di assicurare una formazione umana e cristiana alle nuove generazioni. ..."* E continua nel suo messaggio agli sportivi: *"Attraverso le attività sportive, la comunità ecclesiale contribuisce alla formazione della gioventù, fornendo un ambito adatto alla sua crescita umana e spirituale. Infatti, quando sono finalizzate allo sviluppo integrale della persona e gestite da personale qualificato e competente, le iniziative sportive si rivelano occasione proficua in cui sacerdoti, religiosi e laici possono diventare veri e propri educatori e maestri di vita dei giovani."* Nella conclusione il Santo Padre ci sorprende indicando nuove vie: *"la Chiesa continui a sostenere lo sport per i giovani, valorizzando appieno anche l'attività agonistica nei suoi aspetti positivi"*.

**Isritto all'Albo Regionale - Sezione Provinciale - delle Associazioni di Promozione Sociale**

**Settore sportivo ricreativo - Decreto Prot. 157912 del 30 Settembre 2004**

**EMAIL [csisiena@tin.it](mailto:csisiena@tin.it) - WEB [www.csisiena.net](http://www.csisiena.net)**

**Orario di apertura sede: Martedì - Mercoledì - Giovedì - ore 18,00 - 19,30**

Se qualcuno fosse stanco della profezia nella parrocchia, campo immenso in cui ancora bisogna dissodare e seminare, si ricordi che gli compete anche uscire nelle piazze, nei municipi e nei campi da gioco per testimoniare i valori sportivi.

Ecco perché vi esorto a non guardare più al passato con nostalgia, quanto piuttosto a essere protagonisti del presente e del futuro. Nello sport e nella Chiesa. Nella nostra Associazione.

## Parrocchia e sport: comunione, separazione o convivenza ?

*Don Luca Meacc - Consulente Ecclesiastico Regionale CSI Toscana*

Negli orientamenti pastorali dell'episcopato italiano per il primo decennio del 2000, appena concluso, dal titolo "*Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia*", nella parte centrale del documento veniva ribadita con forza la centralità della Parrocchia, rileggendone la sua funzione storica concreta.

In un mondo dove sembra prevalere la disgregazione, la divisione; dove sembra imperare uno stile di vita individualistico, la Parrocchia, riveste oggi un ruolo non scontato che richiede da parte di tutta la Chiesa un ripensamento sulla sua funzione: non più solo una istituzione organizzata, ricca di strutture e iniziative, ma un luogo di autentica esperienza di fede.

Se la Parrocchia vuole essere una comunità di credenti, radicata sul territorio che vive e trasmette con gioia e ansia missionaria la fede in Gesù Cristo, ha bisogno di avere, insieme ai sacerdoti, dei laici preparati e corresponsabili nel condividere il medesimo impegno.

A questo fine occorre valorizzare quelle realtà associative presenti nella Chiesa e concretamente presenti nelle realtà parrocchiali che possono offrire, ai propri associati, percorsi formativi adatti a giovani, adulti e famiglie.

Percorsi formativi capaci di far emergere figure di laici che sappiano coniugare la fede con la vita quotidiana, pienamente inseriti nel contesto sociale per essere testimoni del Vangelo.

E' in questa prospettiva che il CSI (**C**entro **S**portivo **I**taliano) si è sentito chiamato a suggerire proposte "forti" di sport, inserite organicamente nella pastorale della Parrocchia, che siano strumenti di formazione ai valori cristiani. All'interno della Presidenza Nazionale è stata costituita una Commissione di lavoro con il compito di strutturare una proposta da fare come CSI nazionale; tale commissione sarà chiamata a relazionare ai vari organismi associativi il progresso del lavoro fatto.

Non è la prima volta che il CSI si mette a servizio della Chiesa per ricercare piste di collaborazione con la parrocchie, specialmente dopo la pubblicazione della Nota Pastorale: "Sport e vita cristiana", ma le difficoltà non sono state poche. Purtroppo dobbiamo ammettere come allo sport non sempre gli viene riconosciuto il diritto di cittadinanza all'interno delle realtà parrocchiali; a volte è considerato un nemico, un rivale perché porta via i ragazzi; oppure una perdita di tempo che allontana dalle cose "serie" della vita; inoltre viene considerato come una realtà vuota, priva di valori o di riferimenti significativi.

A testimonianza di questo scarso interesse, qualche anno fa l'Ufficio della CEI per la Pastorale del Tempo Libero e dello Sport, ha cercato di conoscere questa realtà, di indagare un po' sulla situazione esistente attraverso un questionario fatto arrivare a tutte le Parrocchie, con solo cinque domande. I questionari riconsegnati sono stati soltanto 33 e da questi emerge che lo sport non è considerato un ambito educativo, uno spazio o un'attività pastorale; è visto più che altro come un modo per trattenere i ragazzi. Aspetto positivo è che molti parroci sentono il bisogno di uscire da un certo immobilismo, desiderano cimentarsi in qualcosa di nuovo, però cercano indicazioni concrete, progetti e strumenti già sperimentati, pronti che possono essere presi ad esempio.

Questa situazione ha spinto il CSI a rilanciare una maggiore attenzione dello sport all'interno delle Parrocchie, proponendolo non come intrattenimento o passa tempo, ma come proposta qualificate di sport che si inserisce, a pieno titolo, nelle attività ordinarie della Comunità parrocchiale.

Il lavoro di questa Commissione sarà quello di elaborare un **progetto** con il quale vuole mettersi a servizio delle parrocchie, affinché lo sport, sotto vari aspetti e non solo quello prettamente sportivo - agonistico, venga considerato come uno degli ambiti e strumenti educativi della vita della Parrocchia.

Il CSI che vuole mettersi a servizio, vuole calarsi nella realtà del territorio, nella realtà della Parrocchia per rispondere a quelli che sono i suoi bisogni. Si potrebbe dire che il CSI non chiede più alla Parrocchia: "Cosa puoi fare per lo sport?"; ma chiede: "Cosa può fare lo sport per te?"

In un certo senso il CSI si è sentito in dovere di rispondere a quanto i Vescovi hanno chiesto alle associazioni, nella Nota Pastorale "sport e vita cristiana": << ... le associazioni sono chiamate a porsi al servizio della comunità cristiana (diocesi – parrocchia) in cordiale comunione di intenti pastorali e organizzativi, evitando sterili contrapposizioni rispetto a presunte autonomie dello sport e collaborando con

sapienza ed equilibrio a risolvere i problemi legati ai tempi e alla dislocazione dell'attività sportiva dei ragazzi e dei giovani>>.

Il CSI vuole offrire alle "comunità cristiane" uno specifico contributo per l'attuazione del loro compito di evangelizzazione e come associazione vuole porsi al servizio della pastorale parrocchiale attraverso le attività sportive, ricreative e del tempo libero. Il CSI con questo progetto vuole tornare ad abitare le parrocchie, cercando di dare una risposta al desiderio della persona di incontrare l'altro, di stare insieme agli altri, di giocare con l'altro. Quindi l'attività sportiva, organizzata nella varie forme possibili, oltre ad essere uno spazio di relazione personale, diventa uno stile di vita, un'esperienza di condivisione, una comunità, una fraternità.

Punto focale di questa proposta sarà la dimensione educativa rivolta alla persona e al gruppo, dove la persona umana è il soggetto e il fine dell'attività (art. 2 del Patto Associativo del CSI).

Vorrei chiudere con un breve cenno sulla **Società Sportiva** che è un po' il cuore della proposta CSI, perché è nella realtà associata che si ritrovano i tratti dell'esperienza ecclesiale. La Società Sportiva risponde all'esigenza di aggregazione, diventa il luogo della collaborazione e dell'impegno comune; sarà il luogo della correzione fraterna, dove si condividono le gioie (le vittorie) e le sofferenze (le sconfitte).

Sarà il luogo dell'accoglienza dell'altro e del diverso da me; nella Società Sportiva si celebreranno i momenti significativi della vita e nella sua attività saranno coinvolti i bambini, i ragazzi i giovani e gli adulti (famiglie).

Sarà un luogo di frontiera dove poter incontrare persone delle diverse età che altrimenti non potremmo mai avvicinare o coinvolgere e in questo spazio far risuonare l'annuncio del Vangelo.

E' necessario però che la Parrocchia senta propria la Società Sportiva, così come sente propri i gruppi di catechismo e di altre realtà associative che sono presenti e animano le nostre parrocchie; considerandola non uno strumento che impoverisce la vita della Parrocchia, ma la arricchisce.

## Quando si pensa ai cristiani ed allo sport

*Luigi Pertici Diacono – Consulente Ecclesiastico Provinciale CSI Siena*

Quando si pensa ai cristiani e allo sport, al rapporto che c'è tra i due (da notare che non si parla quasi mai del rapporto tra la Chiesa, l'insieme dei cristiani, e lo sport), si pensa spesso al brano paolino «*Non sapete che nelle corse allo stadio tutti corrono, ma uno solo conquista il premio? Correte anche voi in modo da conquistarlo! Però ogni atleta è temperante in tutto; essi lo fanno per ottenere una corona corruttibile, noi invece una incorruttibile. Io dunque corro, ma non come chi è senza mèta; faccio il pugilato, ma non come chi batte l'aria, anzi tratto duramente il mio corpo e lo trascino in schiavitù perché non succeda che dopo avere predicato agli altri, venga io stesso squalificato.*» (1Cor 9,24-27). Mi sembra evidente, anche solo da questo brano, che quando, per i cristiani, si parla di sport in realtà si parla della vita morale. Lo sport è visto come "scuola di formazione" per una sana vita morale: controllo di sé, correttezza nel comportamento in gara, combattere e combattere per vincere ...

Tutte cose vere e indispensabili, la vita morale è assolutamente indispensabile e sicuramente lo sport è, in proposito, un'ottima scuola di formazione.

Ma rispetto al brano paolino, ai cui tempi gli sport a squadre non credo fossero particolarmente diffusi, lo sport, per come viene praticato oggi, ha una valenza in più. La diffusione degli sport a squadre (non occorre che ne faccia l'elenco, ma accanto ai diffusissimi calcio, basket, pallavolo, ce ne sono tantissimi, anche con squadre minime) permette di aggiungere il valore aggiuntivo della socialità. Con due aspetti fondamentali: la socialità, i rapporti all'interno della propria squadra e quella verso la squadra "avversaria". È evidente che se in una squadra i rapporti interpersonali non vanno, se si creano divisioni, la squadra è destinata ad essere un'eterna "perdente", lo ricorda anche Gesù, a proposito della "squadra" nemica – questa veramente nemica – dell'umanità, quella del demonio. Quali sono gli aspetti che possono portare divisione all'interno di una squadra? Uno è sicuramente sempre presente e forse è il principale "imputato", oltre ad essere uno dei peccati più seri, ed è l'invidia. Quante volte l'invidia "*muove l'un contro l'altro armati*"? Se uno impara a controllare la propria invidia, se tutti nella squadra imparano la stessa cosa, anche la squadra più debole e scalcinata può avere buoni risultati ... oltre a migliorare i componenti della squadra stessa! E di esempi ne potremmo fare molti altri ...

Ma c'è un aspetto del gioco a squadre o, per meglio dire degli sport che prevedono un confronto che, per un cristiano è particolarmente significativo e dovrebbe essere oggetto di particolare attenzione.

I cristiani, per definizione, non hanno avversari, "nemici" (salvo quello citato sopra), ecco allora che l'incontro-scontro sportivo diventa tutt'altra cosa che, come per esempio nel calcio, una battaglia ritualizzata. Lo sport diventa occasione di incontro, di riconoscimento, attraverso la gara, delle potenzialità ed anche delle debolezze, quindi qualcosa in cui posso aiutare il "nemico", dell'altro, diventa riconoscimento della

Isritto all'Albo Regionale - Sezione Provinciale - delle Associazioni di Promozione Sociale

Settore sportivo ricreativo - Decreto Prot. 157912 del 30 Settembre 2004

EMAIL [csisiena@tin.it](mailto:csisiena@tin.it) - WEB [www.csisiena.net](http://www.csisiena.net)

Orario di apertura sede: Martedì – Mercoledì – Giovedì – ore 18,00 – 19,30

diversità dell'altro e quindi anche della mia diversità, anzi, della mia unicità, come unico e irripetibile è l'altro. Dopo questi pensieri secondo me l'importante, sia negli sport individuali, che prevedano o meno un confronto, sia in quelle a squadre (mi sembra non ci sia nessun sport a squadre che non preveda di gareggiare contro degli avversari) è sola una cosa: utilizzare la propria passione sportiva come occasione per crescere e rafforzarsi non solo fisicamente, ma soprattutto moralmente e, insieme,, trovarci l'occasione per l'incontro con l'altro, quello che "non è me", "incontro" e non "scontro".

## Coppa Santa Caterina 2009

*Don Andrea Bechi - Direttore Ufficio Diocesano Giovani e Vocazioni - Siena*

Il 9 febbraio verrà dato il calcio d'inizio alla Coppa Santa Caterina 2010 maschile. Parteciperanno in totale 24 squadre, da Pogginonsi, Colle di Val d'Elsa, Castellina Scalo, Staggia, Vagliagli, Siena, San Rocco, S. Andrea, Torrenieri, Cinigiano, Casteldelpiano, Amiata...

Il fine, dichiarato, anche nella preghiera che verrà recitata all'inizio delle partite, è la Gloria di Dio. Inserire la compagnia di Gesù Cristo nella vita quotidiana dei ragazzi, nel gioco che è spesso lo strumento in cui si esprimono più sinceramente. Siamo convinti che il mondo nuovo viene creato proprio dalla Sua presenza in mezzo a noi. Da questo ha origine anche l'impegno a un rapporto diversi con se stessi, con i compagni e con l'avversario: è possibile guardarsi e guardare gli altri con più attenzione, con interesse, con accoglienza, perché nell'altro ho l'occasione di incontrare il Signore. La Coppa Santa Caterina è perciò un'opportunità prezioso di educazione umana e cristiana, che chiede l'attenzione di tutti i responsabili e la disponibilità dei ragazzi perché si realizzi una crescita autentica.

La collaborazione con il Centro Sportivo Italiano è indispensabile ed interessante. Indispensabile per l'esperienza organizzativa e l'arbitraggio, senza i quali sarebbe impossibile mettere in piedi un torneo ben strutturato. Interessante perché viene valorizzato così il compito del Centro Sportivo Italiano di entrare efficacemente nella vita della Chiesa Diocesana, supportando le iniziative pastorali dell'Arcidiocesi. In particolare ritengo che l'esperienza della Coppa Santa Caterina, nel corso degli anni, sarà motivo di crescita sia per il CSI che per l'Ufficio Diocesano Giovani.

Anche l'adesione del Ricreatorio del Costone è significativa, perché affonda le radici del Torneo Diocesano nella grande opera educativa di Mons. Nazareno Orlandi, instancabile maestro di tantissimi giovani senesi.

In un presente nel quale la Chiesa ha colto, prima di qualsiasi altra istituzione, la necessità di dedicare tutte le proprie energie all'educazione, la Coppa Santa Caterina è una risposta concreta al bisogno dei ragazzi di uno sport che non sia ipercompetitivo e alienante, teso a trasformare i giocatori in delle macchine (o bestie?) dalle alte prestazioni per saziare la sete di sbalzo dei telespettatori. I ragazzi hanno bisogno di uno sport che sia realmente per loro, che insegni a vivere, che costruisca relazioni. Hanno bisogno di allenatori che vogliono portare loro la propria umanità prima che insegnar loro una tattica. Hanno bisogno di carità, dell'amore di Dio che arrivi loro attraverso la cura degli educatori.

Perciò sono orgoglioso, e ringrazio Dio, per i tanti adulti che si impegnano ad accompagnare, organizzare, arbitrare e affrontare insieme ai ragazzi la Coppa Santa Caterina. Sono convinto che i frutti più importanti arrivano dalle cose semplici fatte con lo sguardo rivolto ai grandi ideali.

## Sport e Diocesi: responsabilità educative

*Roberto Pagliai – Referente del Punto Zona CSI per la Diocesi di Montepulciano, Chiusi, Pienza*

Quando mi è stato chiesto di scrivere alcune righe sul rapporto esistente tra sport e vita cristiana, ho subito pensato alla mia adolescenza e prima giovinezza passata in parrocchia e in diocesi per tutti gli anni 80. Pur non essendoci il CSI ( ho scoperto più tardi che invece fino agli anni 60-70, in alcune parrocchie della mia diocesi c'era una fiorente attività associativa) molta della mia formazione cristiana è passata anche attraverso la pratica sportiva. Lo sport più diffuso, anche per motivi economici e pratici, era il tennistavolo che noi ragazzi di allora chiamavamo semplicemente ping-pong. Per quel glorioso tavolo da gioco, ancora esistente, ma tristemente dimenticato, ubicato nella grande sala parrocchiale, ci sono passate almeno tre generazioni di ragazzi che dedicavano buona parte dei loro pomeriggi invernali, al tennistavolo. In alcuni casi sono stati organizzati tornei di calcetto interparrocchiale che per mancanza di strutture sportive in loco, venivano organizzati da altre parrocchie o in campetti paesani. Ripensando a quegli anni e riflettendo sulla pratica educativa in riferimento anche alla vita cristiana, mi rendo conto sempre più di quanto sia importante

il collegamento tra sport e fede cristiana. Un tempo andavano molto di moda gli oratori (alcuni ancora esistono specialmente nelle grandi città del nord), sul modello salesiano di Don Bosco. L'idea era ed è quella di educare i giovani alla fede, attraverso alcuni valori ricavati dalla pratica sportiva e dalla competizione agonistica. Lo spirito di sacrificio, la lealtà, l'onestà, il vero divertimento, il gioco di squadra, la fatica, il sudore, il rispetto dell'avversario, l'accettazione della sconfitta e così via diventano elementi imprescindibili della catechesi, dell'evangelizzazione, della crescita spirituale, del rapporto con le famiglie. I ragazzi vengono educati in un modo sano, sfuggendo ai luoghi di pericolo presenti specialmente nei grandi agglomerati urbani e industriali. Del resto non mancano modelli anche di santità cristiana che hanno vissuto in modo profondo l'esperienza sportiva come complemento e aiuto ad un'autentica promozione umana e spirituale. Giovanni Paolo II ha in gioventù giocato a calcio, ha praticato la canoa, è stato un abile sciatore, alpinista, innamorato della lunghe escursioni e passeggiate nei boschi e sui sentieri di montagna che oggi chiameremmo trekking. Pier Giorgio Frassati è stato uno sportivo, innamorato della montagna e dell'alpinismo, come metafora del suo amore per Dio e per la vita cristiana. Credo che in questa prospettiva il CSI abbia molto da dare alle parrocchie e alla Chiesa italiana. In questo sta la responsabilità educativa delle parrocchie e delle diocesi, che dove mancano dovrebbero valorizzare maggiormente le attività sportive correlate alla pastorale, valorizzando gli impianti esistenti e incentivandone l'utilizzo. In questa prospettiva pastorale risulta chiaramente determinante la presenza del sacerdote che nel rapporto educativo con i giovani, diventa confessore, educatore, padre e amico. La speranza è che il CSI e tutte le realtà ad esso correlate riescano sempre più a trovare un legittimo spazio nel panorama ecclesiale delle nostre chiese locali e della Chiesa in generale.

## Sport e circoli parrocchiali

*Riportiamo di seguito alcune esperienze di vita di alcuni circoli parrocchiali*

### 1<sup>a</sup> edizione della serata del dilettante "La Corrida" del Circolo Don Bosco

*Paola Guarino*

Il Circolo Parrocchiale Don Bosco di Costalpino ha organizzato il 30 gennaio 2010 la 1<sup>a</sup> edizione della "Serata del Dilettante - La Corrida". Come è nata questa iniziativa? Lo scopo principale era coinvolgere i ragazzi, i giovani e perché no, anche i meno giovani, in un'attività stimolante, divertente, che li facesse sentire protagonisti (almeno per una sera) in modo che ognuno potesse dare sfogo alla propria espressività e creatività. In realtà questa intuizione l'ha avuta Don Bosco, il santo a cui è dedicato il nostro circolo parrocchiale, oltre 150 anni fa quando a nove anni per conquistare i suoi piccoli compagni incontrati per strada che urlavano e bestemmiavano, imparò a fare il saltimbanco e dopo giochi di prestigio ed equilibrismi con pentole e padelle, alle feste patronali chiamava i piccoli spettatori a pregare. Bene ha funzionato anche da noi: eravamo convinti che l'iniziativa non avrebbe avuto molte adesioni e invece ci siamo trovati a gestire una numerosa partecipazione sia di artisti che di pubblico. Lo spettacolo - condotto non da uno ma da ben due presentatori che hanno saputo mettere a loro agio e sostenere gli artisti in preda ad un leggero attacco di panico oltre a divertire con i loro aneddoti gli spettatori presenti - ha visto esibirsi sul palco cantanti, barzellettieri, musicisti, poeti, maghi, interpreti di scene western e della realtà contadina del passato, cantanti/ballerini che hanno mimato e interpretato parodie di canzoni di successo. Applauditissimo è stato il numero interpretato dei sacerdoti delle parrocchie della zona che si sono esibiti nella parodia della canzone "Paese Mio" che alla corrida è diventata "Chiesetta Mia". Ospite d'eccezione della serata è stato un gruppo di ballerini del Centro Studio Danza della professoressa Anastasia Sardo che ha contribuito ad arricchire il programma dell'iniziativa.

Un vivissimo ringraziamento a tutti i partecipanti sia per la bravura dimostrata che per l'impegno! E già perché i nostri artisti non si sono limitati a salire su un palco ad esibirsi, si sono ritrovati per provare, hanno organizzato cene nelle varie parrocchie per limare le proprie performance coinvolgendo i catechisti, i genitori e i nonni che si sono improvvisati coreografi, tecnici del suono, costumisti ecc. Questo per un circolo parrocchiale è un risultato molto importante perché vivere l'oratorio vuol dire entrare in pieno nelle sue dinamiche, nei suoi ritmi a volte vorticosi, mettersi in gioco e superare la tentazione di vivere da spettatore: vediamo se è bello, se mi piace, se ci sono quelli che dico io ..... Occorre vivere in pienezza tutti gli incontri e le iniziative dalla catechesi all'animazione, dallo sport al ritrovarsi semplicemente. Il senso delle feste parrocchiali, dei tornei, delle pizzate, delle cene per stare insieme è quello di indurre sempre più ragazzi e

bambini a scegliere l'oratorio per il proprio tempo libero quale luogo di crescita umana e spirituale, per il desiderio vero e profondo di trovarsi con gli amici, per fare due risate o anche solo semplicemente per salutare tutti e dire "ci vediamo domani in parrocchia".

## L'Oratorio di S. Pietro alla Magione di Siena

Giuliano Stecchi

*L'Oratorio della "Magione" nasce nei primi anni sessanta, su iniziativa di don Alberto Luzzi, in un'area quasi "tenuta in grembo" tra le mura cittadine e gli edifici parrocchiali adiacenti alla chiesa di S. Pietro.*

*In questi spazi negli anni successivi il compianto parroco (deceduto nel 1987) cresce le prime generazioni di ragazzi, fino a rappresentare una delle esperienze più significative di comunità parrocchiale, coinvolgendo giovani, famiglie e adulti, nella nostra chiesa diocesana.*

*Questa esperienza prende oggi nuovo vigore, offrendosi come luogo di accoglienza e di crescita umana e cristiana.*

### **Ma perché le famiglie coinvolte in un oratorio?**

Sarà capitato a molte famiglie di condividere la preoccupazione di non riuscire a coinvolgere i figli nelle proprie scelte, oppure di riflettere sul fatto che sarebbe necessario che altre "agenzie educative" fossero capaci di proporre modelli costruttivi ai ragazzi; altre volte invece sarà capitato di confrontarci sul problema che i nostri figli vivono spesso all'interno di spazi e tempi "pre-ordinati" (scuola, sport, etc.).

Molti, diventando giovani ed acquisendo maggiore autonomia, vivono in ambienti umanamente impoveriti, frammentati e talvolta marcati da forti contraddizioni, se non hanno l'opportunità di elaborare una sintesi positiva delle molteplici esperienze che vivono, esprimere i propri valori, sviluppare il loro protagonismo, orientare le decisioni più importanti della loro giovinezza.

Come famiglie, ci possiamo permettere di restare fuori da questo circuito di bisogni o è meglio affrontare il rischio di elaborare progetti che almeno tentino di costruire soluzioni?

### **Il progetto Oratorio**

Il progetto di ridare nuova linfa all'Oratorio della Magione nasce dalla convinzione che questa è una sfida da affrontare, nella quale le famiglie sono chiamate a svolgere un ruolo da protagoniste, proprio in virtù della loro vocazione educativa.

Potranno condividere lo stile di accoglienza, curare l'attenzione verso i bisogni di ogni singolo ragazzo, sostenere l'entusiasmo dei giovani nell'inventare nuove strade, mettendo in gioco le capacità tipiche della dimensione familiare.

Nello stesso modo in cui entrando in una casa si respira e si intuisce subito lo stile e l'amore con il quale la famiglia l'ha "arredata", entrando nell'Oratorio vorremmo che si "leggesse" con chiarezza la volontà di costruire un "luogo" fortemente caratterizzato e dedicato alla crescita di ognuno. Un luogo aperto, educante, in cui i ragazzi ed i giovani possano trovare spazi di gioco ed esprimere in piena libertà le proprie capacità, all'interno di ambienti "gestiti" con regole chiare e condivise per garantire a ciascuno le stesse opportunità di crescita.

### **A che punto siamo?**

Oramai da oltre tre anni l'Oratorio, su iniziativa delle famiglie e del parroco don Floriano Vassaluzzo, e, più recentemente, con la presenza preziosa di don Alessandro Porciatti, è tornato ad accogliere ragazzi e giovani provenienti anche ben oltre i confini parrocchiali, proponendo attività liberamente svolte.

Il progetto si basa sull'esperienza salesiana ed ha preso spunto inizialmente dalle elaborazioni realizzate per il rilancio dei loro oratori, poi via via si è andata arricchendo sempre più proprio grazie all'approfondimento della spiritualità di don Giovanni Bosco che, attraverso il suo "metodo preventivo", ha aperto una nuova strada verso il cuore dei giovani: una strada fatta di mitezza e disponibilità, di bontà e di perseveranza, nella piena convinzione che in ognuno fosse possibile fare spazio alla conoscenza ed all'esperienza del Dio Padre.

Sono adesso circa 100 i giovani che frequentano l'Oratorio, con presenze saltuarie o costanti durante tutto l'anno, supportati e curati nelle varie attività che vengono organizzate e proposte da oltre 40 operatori o educatori. Nel frattempo anche le attività tipicamente parrocchiali, come la catechesi, hanno preso nuovo vigore, grazie alla quotidianità di incontro realizzata dalla costante disponibilità di un luogo, alla convergenza



su comuni obiettivi condivisi, al coinvolgimento di molti in servizi finalizzati alla gestione dell'Oratorio, anche di minimo impegno ma in grado di scovare generosità in precedenza nascoste.

Ma oltre a quelle sono nate nuove proposte, dal gruppo musicale per le liturgie, allo sport (calcetto e pallavolo), dal dopo scuola ai GREST estivi ed invernali, dalle gite organizzate alle serate di cinema, dalla scuola di cucina, alla vacanza dei giovani in montagna, dal sabato dell'Oratorio con giochi e confessioni al giornalino.

Tutte però sono finalizzate a scoprire quali sono i tasti giusti da "toccare" per ognuno, qual è la chiave di accesso, quale sia il momento della loro crescita, costruendo sempre un rapporto personale e mai semplicemente di gruppo, che permetta di "accompagnare" ognuno verso la scoperta di Dio nella loro vita. Fornire dunque gli strumenti e le occasioni, ma anche il sostegno personale nel cammino di crescita umana e nella fede.

Il progetto propone momenti di incontro (ed una piccola struttura organizzativa), ma anche di approfondimento e crescita per gli stessi operatori, momenti di preghiera e di seria analisi e verifica del cammino svolto, in modo tale da corresponsabilizzare e procedere, anche se a piccoli passi, nella direzione desiderata. La scelta più recente in questo senso prevede l'avvio di un cammino di riflessione sulla spiritualità di don Bosco, realizzata proprio grazie ai contatti mantenuti con le comunità salesiane, finalizzata alla crescita dei singoli ma anche e soprattutto ad armonizzare il gruppo degli adulti che sempre più aspira a divenire una vera e propria "comunità educante".

## Un'esperienza nella "Città dei Ragazzi"

*Angiolini Elisa*

Chiesa e sport....due argomenti difficili da associare nella nostra realtà ma che, negli ultimi tempi si stanno incontrando.

Vivo a San Rocco a Pilli, ho 17 anni e fino a qualche tempo fa, per me e per i miei coetanei, l'unica cosa che accumulava la Chiesa allo sport erano le nostre mitiche partite a biliardino e a ping pong: appuntamento imperdibile ogni volta che ci ritroviamo negli ambienti parrocchiali.

Ma ultimamente, grazie al lavoro ed alla guida di Don Renato il mio gruppo è stato coinvolto in un torneo di calcetto tra le squadre delle varie parrocchie. I miei amici hanno già iniziato ad allenarsi. Sono tutti elettrizzati dall'idea di giocare tutti insieme, di dividere le stesse emozioni, la stessa fatica... perché in fondo lo sport è questo, poter contare sui compagni, spingerti oltre il limite, credere in obiettivo e soprattutto stare insieme e divertirsi!

Questo torneo sarà proprio questo e sarà anche occasione di avvicinarci alla chiesa, ma inteso come comunità cristiana. E come sottolinea don Luca Meacci nella lettera del CSI "sarà un luogo di frontiera dove poter incontrare persone delle diverse età che altrimenti non potremmo mai avvicinare o coinvolgere e in questo spazio far risuonare l'annuncio del Vangelo".

## La grande festa di Carnevale... al Costone.

*Benedetta Cinotti e Flavio Frignani*

"E se quest'anno si organizzasse una bella festa di Carnevale inter-parrocchiale?" Partendo da questa semplice idea l'Unità Pastorale Duomo ha organizzato, lo scorso 6 febbraio, una notte di follia, nei locali del Ricreatorio del Costone. Sì, perché in fondo, in fondo, i giovanotti della Diocesi hanno già avuto modo di incontrarsi e di conoscersi, per lo meno alle recenti Giornate diocesane dei Giovani, o per il Torneo di Calcio "S. Caterina" che a giorni li vedrà nuovamente impegnati nei vari campetti per l'edizione 2010... Allora, perché non farli incontrare anche solo per una cenetta, un po' di musica e una mascherata? Tema della serata "Popoli del Mondo", il tutto condito da uno scopo comune: divertirsi ma con uno sguardo alla beneficenza che, ormai da anni, contraddistingue i giovani del Duomo in una serie di cene a scopo benefico al Costone; e i destinatari, a questo giro, sono state le popolazioni terremotate di Haiti.

E quindi via, manifesti nelle Chiese, avvisi dall'altare alla fine della Messa parrocchiale in Cattedrale e poi, ampio utilizzo dei mezzi tecnologici: mail, sms e, soprattutto, i social network, facebook in testa. Con inviti che, a macchia d'olio, si sono sparsi a centinaia di ragazzi, giovanissimi e giovani (anche over 30...).

Alle 21:30, davanti ad un bel buffet, nel salone del costone una cinquantina di baldi giovani e gentili pulzelle hanno dato il via alle danze: c'era la rappresentanza della Spagna con tanto di ballerine di flamenco, un torero (e un toro!), della Scozia con gli uomini rigorosamente in kilt, dell'India, con affascinanti donne in Sari di seta multicolore, dal Texas, dal Messico, dalle riserve degli Indiani d'America, dal lontano paese del Sol Levante, dal vicino Tirolo, per finire con la Città del Vaticano, giunto da Roma con due Suore, un Vescovo e un Cardinale! E tanti altri giovani, mascherati e non. Certo, i partecipanti avrebbero potuto essere molti di più, i virus circolanti e altre feste concomitanti hanno fatto il resto, ma questo può essere considerato un inizio: l'anno prossimo una nuova festa, con un altro tema e ancora beneficenza da fare, sempre però nello spirito del salmo 132 che dice "Ecco, com'è bello e com'è dolce che i fratelli vivano insieme!".

## Sport e vita sociale

### Di corsa in Terra Santa con cuore sportivo

*Presidenza Nazionale CSI*

Il Pontificio Consiglio per i Laici (Vaticano) e la Conferenza Episcopale Italiana in collaborazione con il Centro Sportivo Italiano, promuove la VII edizione della Maratona – pellegrinaggio "Giovanni Paolo II", evento previsto il 25 aprile 2010, all'interno del più ampio pellegrinaggio de "Gli sportivi ambasciatori di Pace in Terra Santa", che avrà luogo tra il 21 ed il 29 aprile.

La settima edizione della "Maratona della pace Betlemme-Gerusalemme" intitolata a Giovanni Paolo II, non competitiva di 10 chilometri, con partenza dalla Natività in Betlemme e traguardo fissato al Notre Dame Center di Gerusalemme, vedrà correre campioni sportivi assieme ad atleti italiani, israeliani e palestinesi attraversando con la bandiera olimpica il muro del check point.

Lo sport è strumento di pace, promotore di dialogo, integrazione e fratellanza. Per la pace comincia a correre. Scarica la scheda di partecipazioni, leggi il programma, scegli fra le varie opzioni, ed iscriviti entro il 7 marzo, reinviando la scheda alla Presidenza Nazionale del Centro Sportivo Italiano ([presidenza@csi-net.it](mailto:presidenza@csi-net.it); fax: 06-68802940)

### Il ruolo educativo dello sport a livello locale.

*Massimo Granchi - Consigliere Provinciale CSI Siena*

*Assessore allo Sport e alle Politiche educative del Comune di Monteroni d'Arbia.*

Sollecitati da fenomeni mediatici e culturali in continuo mutamento, i giovani sono oggi alla ricerca di nuovi stimoli e solide certezze. Tra i motori e gli ambiti di sviluppo della personalità e dell'identità giovanile, lo sport assume un ruolo di primo piano per le diverse logiche educative che è in grado di attivare verso l'emancipazione e il raggiungimento dell'età adulta. I luoghi dello sport, tra i principali ambiti fisici di sviluppo giovanile della personalità, sono rappresentativi del territorio, della comunità locale che li accoglie, dell'identità. Gli sport di squadra in genere, il basket, la pallavolo, ma soprattutto il calcio, per la relativa facilità con la quale sono praticabili e per i legami storici che alimentano localmente, svolgono un ruolo di collettore socio-culturale di tipo intersettoriale e permettono di individuare con chiarezza uno dei pochi ambiti ancora "sicuri" di sviluppo caratteriale. A seguito dei forti fenomeni di migrazione, di aumento demografico e di articolazione complessa della società contemporanea, bambini e ragazzi di varie età, culture e provenienze geografiche, necessitano di luoghi noti del proprio territorio di accoglienza, come l'oratorio, il centro sportivo, la piazza o il semplice campetto sotto casa, per conoscersi e condividere esperienze. Sono i luoghi in cui gli educatori e i coordinatori spesso volontari, o i gruppi formati spontaneamente, costruiscono e tramandano principi, valori e linguaggi condivisi di rilevanza assoluta.

Le attività sportive diventano strumenti che favoriscono l'identificazione individuale, il senso di appartenenza o sempre più spesso, il superamento dei limiti fisici, come nei casi straordinari di coinvolgimento diretto, ove possibile, dei soggetti portatori di handicap o nei casi di riabilitazione. Un altro tema di rilievo è quello relativo al linguaggio sportivo, accessibile, immediato, semplice, dotato di simbolismi e codici forti, che si trasmettono oltre ogni limite etnico e religioso, culturale e sociale. L'appartenenza, la partecipazione, la condivisione consapevole di obiettivi e regole, fortifica le personalità e consolida il gruppo attivando meccanismi virtuosi

**Iscritto all'Albo Regionale - Sezione Provinciale - delle Associazioni di Promozione Sociale**

**Settore sportivo ricreativo - Decreto Prot. 157912 del 30 Settembre 2004**

**EMAIL [csisiena@tin.it](mailto:csisiena@tin.it) - WEB [www.csisiena.net](http://www.csisiena.net)**

**Orario di apertura sede: Martedì - Mercoledì - Giovedì - ore 18,00 – 19,30**

verso la creazione della “squadra”. È infatti più agevole far passare codici linguistici o temi sensibili che favoriscono la legalità, il rispetto e la solidarietà attraverso canali comunicativi familiari e condivisi dai giovani. Il ruolo degli educatori è in tal senso fondamentale. Nella maggior parte dei casi, come detto, si tratta di veri e propri mediatori culturali non ufficiali, educatori volontari e coordinatori appassionati che hanno frequentato per anni le società sportive e gli oratori creandosi un'esperienza diretta. La mancanza di risorse economiche, la crisi diffusa del volontariato sportivo, l'importanza del capitale umano nella crescita di una comunità intenta a preservare e perpetuare i propri valori, attribuisce agli educatori un ruolo di prima linea nella difesa dei valori umani e sportivi, contro le difficoltà economiche, culturali e infrastrutturali e a favore della continuità formativa. Le infrastrutture, infatti, sono a volte inadeguate, sovraffollate, costose o inaccessibili. Le risorse economiche sono sempre meno. Gli interventi e le politiche attivabili a sostegno devono dunque essere di natura integrata: infrastrutturale, sociale, educativa, economica, formativa.

Nell'ambito dei possibili interventi, tutti gli attori sociali protagonisti dello sviluppo locale devono essere coinvolti secondo le proprie possibilità e responsabilità. In tal senso, l'Amministrazione comunale può e deve svolgere un ruolo di indirizzo delle risorse economiche, tecniche ed umane disponibili, fornendo strumenti ed occasioni di discussione, razionalizzando in maniera efficace la concessione dei contributi, sviluppando le reti di partenariato possibili, anche a livello sovra comunale, agendo da mediatore nella risoluzione dei conflitti e delle criticità esistenti, e infine, nella valorizzazione delle opportunità. Le associazioni, le parrocchie e i comitati sportivi (provinciali e regionali) devono operare gestendo in maniera consapevole valorizzazioni strumentali e contributi, fornendo contesti di sviluppo coerenti e progetti seri, rivolti ai propri associati, ponendo l'atleta in primo piano, ma soprattutto, contribuendo alla crescita della sua individualità e della sua personalità che, solo se opportunamente comprese nel rispetto delle diversità e delle singole vocazioni, possono contribuire a rafforzare l'intero sistema.

Le associazioni dovrebbero inoltre riuscire a mettere in comune le esperienze, dovrebbero poter investire sui propri volontari e tecnici, sui dirigenti ed associati, sul coinvolgimento delle famiglie. Soprattutto nei confronti dei volontari e dei tecnici, la promozione di percorsi formativi *ad hoc* può garantire la qualità, l'implementazione e il progresso del progetto educativo intrapreso. Le famiglie dovrebbero poter essere stimolate e supportate nell'ascolto dei propri giovani, nel garantire una presenza discreta al fianco di ogni bambino, la conoscenza, il rispetto delle regole e di ogni protagonista coinvolto. L'altra questione di indubbio rilievo è la definizione di un progetto educativo di medio-lungo periodo adeguato alle esigenze e alle aspettative societarie e della comunità degli associati, che possa rispondere non ad esigenze *spot*, ma piuttosto alla crescita e alla valorizzazione del capitale umano e societario nel tempo, in una prospettiva di ampio raggio. La valenza sociale e culturale di un programma educativo chiaro, pluriennale, omogeneo, calato nel contesto territoriale e sociale di riferimento, può diventare in tal senso assoluta ed irrinunciabile occasione di crescita per l'intera comunità. Solo una maggiore chiarezza dei percorsi e degli indirizzi societari, strutturati con consapevolezza e decisione, con il massimo coinvolgimento dei soggetti interessati, possono favorire la razionalizzazione delle risorse, la condivisione degli obiettivi, la pianificazione consapevole delle attività, e in prospettiva, degli interventi infrastrutturali, nel pieno rispetto delle relazioni di rete e dei risultati auspicati.

## Il CSI ed il progetto Circoli Parrocchiali

### Il circolo culturale sportivo

#### **Cosa sono i circoli**

I circoli culturali-sportivi affiliati al Centro Sportivo Italiano sono enti di natura associativa, a carattere volontario e senza finalità di lucro, costituiti allo scopo di favorire l'aggregazione e l'educazione delle persone intorno ad attività di comune interesse, dallo sportivo al culturale, dallo spirituale al turistico.

Tale scopo può essere conseguito anche attraverso l'istituzione del bar interno, così come mediante lo svolgimento di altre attività quali il gioco delle carte, l'organizzazione di spettacoli e concerti, la trasmissione di eventi sportivi, ecc.

1 - Aspetti pastorali

#### **1.1 - L'impegno pastorale**

Il CSI “nasce all'interno della Chiesa, è da essa promosso e ispira la sua azione ad una visione cristiana della persona e della storia” (Patto associativo). Esso tiene conto delle indicazioni dei vescovi italiani che, in

*Sport e vita cristiana*, hanno scritto: “Mentre ravvivano e incrementano le istanze educative, culturali e sociali dello sport attraverso le loro proprie attività programmate, le associazioni sono chiamate a porsi al servizio della comunità cristiana in cordiale comunione di intenti pastorali e organizzativi, evitando sterili contrapposizioni rispetto a presunte autonomie dello sport e collaborando con sapienza ed equilibrio a risolvere i problemi legati ai tempi e alla dislocazione dell’attività sportiva dei ragazzi e dei giovani”.

L’origine di questo progetto sta sia nella consapevolezza di offrire alle Chiese locali uno specifico contributo per l’attuazione del loro compito di evangelizzazione, sia nella scelta di tornare alla radice del nostro essere associazione: porsi al servizio della pastorale parrocchiale attraverso le attività sportive, ricreative e del tempo libero.

### **1.2 - Un’opportunità in più**

Il Progetto qui presentato non definisce cose da fare o da imporre alla parrocchia o al parroco, ma cerca invece una strada, un percorso per essere al fianco del parroco nella comunità parrocchiale, attraverso una disponibilità di cuore e un ruolo ben definito. Il Circolo vuole essere un’opportunità in più per lo sviluppo e la crescita della parrocchia

### **1.3 - L’attenzione alla realtà locale**

Ogni parrocchia potrà promuovere il proprio Circolo culturale sportivo ritagliato sulla propria realtà, legato ai bisogni e alle risorse disponibili della propria comunità, del proprio contesto territoriale.

Il CSI ha fiducia che il progetto venga accolto dalle Chiese locali anche sulla base di quanto ad esse hanno detto i vescovi della CEI nella predetta nota pastorale: “Consapevole che l’aspetto più radicale e decisivo dello sport è quello culturale, la Chiesa si sente chiamata ad investire in persone, idee, energie, iniziative nell’ambito della pastorale dello sport. Nel nostro tempo segnato, segnato dalla mobilità e dalle appartenenze molteplici, l’azione pastorale può essere efficacemente progettata e attuata solo a livello di Chiesa diocesana, perché solo una Chiesa comunione può essere soggetto credibile dell’evangelizzazione. Così nel contesto di una pastorale organica e unitaria trova la sua specifica collocazione l’attenzione al mondo dello sport” (Sport e Vita Cristiana).

## **2 - Aspetti operativi**

La proposta che il CSI rivolge a parrocchie e oratori consta di un “pacchetto” di strumenti, di servizi e di attività che, nell’insieme, consentono alla Chiesa locale di creare e gestire facilmente il proprio Circolo, organizzando ex-novo o aggiornando una struttura già esistente.

Gli strumenti sono semplici e accessibili, in modo da non richiedere per il loro uso un impegno troppo gravoso alla comunità parrocchiale, così spesso oberata da mille compiti.

### **2.1 - I servizi**

I servizi vengono forniti nel modo più diretto e immediato, anche mediante consulenze on line.

I punti di forza del pacchetto sono:

- un piano operativo che mette la parrocchia in grado di avviare da subito le attività che essa sente come più congeniali, scegliendole in un ventaglio abbastanza ampio;
- una formula assicurativa che fornisce ampie garanzie e sicurezze a fronte delle responsabilità derivanti dalle attività previste;
- formazione per animatori e responsabili di parrocchia;
- formazione di operatori dello sport, della strada, per disabili;
- consulenza fiscale e legislativa;
- affiliazione ed altre procedure burocratiche semplificate e ridotte al minimo;
- 3 abbonamenti annuali alla rivista Stadium, mensile del Centro Sportivo Italiano dedicato ai problemi dello sport, della società civile e dell’associazionismo no profit.
- Convenzioni e agevolazioni con la SIAE.

### **2.2 - Le attività**

Le attività che un circolo culturale-sportivo può organizzare sono davvero tante, spaziando dallo sport al turismo, dagli eventi culturali alla ristorazione.

Il Circolo può:

- organizzare tornei ricreativi di tutte le discipline sportive riconosciute dal Centro Sportivo Italiano, con proposte mirate per ogni fascia di età ed ogni situazione ambientale;

- partecipare alle attività sportive, ricreative e culturali organizzate a livello locale, provinciale, regionale e nazionale dal CSI;
- riqualificare e gestire struttura e impianti;
- promuovere attività di turismo religioso, culturale e sociale;
- valorizzare l'ambiente e la conoscenza del territorio;
- incentivare attività teatrali, musicali, ludiche;
- organizzare mostre, dibattiti ed altri eventi culturali;
- gestire servizi di ristorazione, per la somministrazione di alimenti e bevande ai propri associati.

### 2.3 - Alcuni programmi di attività

A seguire vengono proposti alcuni programmi di attività che il Centro Sportivo Italiano da molti anni sta promuovendo sul territorio nazionale.

#### Fantathlon – attività motoria dei bambini

Per i più piccoli, si propone un programma di attività innovativo, basato sull'esperienza ludica e motoria. Il programma è diviso in cicli di attività che consentono al bambino di intraprendere un percorso che va dalla acquisizione delle capacità motorie di base, fino alla loro ricomposizione in gesti presportivi.

Anche in questo caso, vengono valorizzate le competenze tecniche e psicopedagogiche degli animatori, i quali vengono selezionati da uno specifico itinerario formativo.

#### Gocasport – attività sportiva dei ragazzi

Per i più giovani, si propone un programma completo di attività ludiche e sportive a forte contenuto educativo e aggregativo. I ragazzi dagli otto ai dodici anni hanno così la possibilità di essere avviati alla pratica sportiva attraverso attività polivalenti, giochi sportivi e giochi di animazione. Grazie ad un percorso metodologicamente definito, i ragazzi vengono così accompagnati dalla polisportività alla scelta della disciplina sportiva preferita e più soddisfacente.

Alla base del programma vi è un metodo attivo attraverso il quale si costruisce il gioco sulla base delle esigenze del gruppo. Non esiste il metodo "assoluto" ma un modello da adottare e adattare.

#### Joy cup

È l'attività ufficiale del Centro Sportivo Italiano. Si articola in tornei e campionati a livello locale, regionale che si concludono con le finali nazionali. L'obiettivo della Joy Cup è quello di fornire alle Società sportive un progetto capace di coniugare realmente la partecipazione degli atleti con il rigore e la serietà necessari per una pratica sportiva in grado di fare educazione. Accanto alla classifica tecnica, viene stilata anche una graduatoria redatta sulla base della Coppa "Fair Play". La Coppa "Fair Play" è compilata attribuendo ad ogni squadra dei punteggi in relazione alle sanzioni disciplinari subite dalla squadra, dagli atleti, dai tecnici, dai dirigenti e dai sostenitori.

Le discipline ammesse alla Joy Cup sono le seguenti:

- Sport di squadra: calcio a 11, calcio a 5, calcio a 7, pallavolo, pallavolo mista, pallacanestro
- Sport individuali: atletica leggera, nuoto, karate, judo, ciclismo su strada, ginnastica artistica, ritmica e aerobica, sci, campestre, tennistavolo, mountain bike.

#### Progetti pilota

Saranno sostenuti interventi mirati a sviluppare buone prassi o in aiuto e sostegno di particolari condizioni di svantaggio, quali iniziative con i disabili, tossicodipendenti, carati, ragazzi a rischio...

Il circolo può inoltre partecipare a iniziative di solidarietà internazionale nei paesi in via di sviluppo, contribuendo alla realizzazione di progetti in Albania, Centro Africa, Camerun, Libano, Romania.

## Circoli culturali sportivi parrocchiali CSI

*Area Segreteria e Tesseramento CSI Siena*

Le parrocchie, gli oratori, i ricreatori possono presentare domanda di affiliazione al CSI come circoli al costo di Euro 130,00 annue: ciò oltre ad offrire la possibilità di usufruire di n. 100 tessere gratuite per i propri soci e delle altre ulteriori tessere al costo di Euro 2,00 cad, (con esclusione delle tessere di attività sportiva il cui

costo rimane invariato a Euro 5,00 cad.) consente di beneficiare delle agevolazioni fiscali per l'attività svolta a favore dei propri soci, purché regolarmente tesserati con il CSI ed in possesso della tessera "personale".

Come noto, infatti, le Parrocchie, per usufruire delle agevolazioni fiscali previste dalla legge in favore dei Circoli, dovranno modificare i propri statuti ed iscriversi ad Associazioni di Promozione Sociale di livello nazionale autorizzate, dal competente Ministero, alla apertura e gestione di Circoli Ricreativi (il CSI è tra le poche associazioni autorizzate).

Possono usufruire della tessera circoli CSI tutti coloro che frequentano la parrocchia indipendentemente dal fatto che essi pratichino o meno un'attività sportiva; è comunque obbligatorio tesserare almeno 10 persone e tutti i dirigenti dei Circoli medesimi. In merito precisiamo che tutti i tesserati CSI possono usufruire delle prestazioni offerte dai circoli CSI per i loro soci indipendentemente da quello per il quale il socio è tesserato.

Il CSI, attraverso le proprie strutture provinciali, regionali e nazionali promuove percorsi formativi riservati agli operatori dei propri circoli (cfr. sito [www.csi-net.it](http://www.csi-net.it))

## Schema corsi di formazione parrocchiali CSI

Il Centro Sportivo Italiano offre cinque tipologie di laboratori per il circuito parrocchiale a livello nazionale.

### **Corsi per animatori parrocchiali**

*laboratorio ludico-motorio-sportivo "...Gioco quindi sono!"*

*laboratorio grafico-espressivo "Colora...ti"*

*laboratorio musicale "Rumori, suoni e musica"*

*laboratorio teatrale "Su il sipario"*

*laboratorio gestione dinamiche di gruppo "Sorrisi di pane e di sogni"*

### **Note organizzative**

#### **Richiesta del/dei laboratorio/i**

Il Comitato territoriale richiederà alla Presidenza nazionale CSI il/i laboratorio/i.

#### **Numero dei partecipanti**

Minimo 15, massimo 25 per ciascun corso.

Nel caso di un numero di partecipanti minore di 15 persone per ogni corso, il Comitato sarà comunque tenuto a versare alla Presidenza nazionale le quote di partecipazione mancanti per arrivare al numero minimo di 15 persone.

#### **Quote di partecipazione (da concordare con la P.N. CSI)**

La quota comprende un abbonamento annuale a Stadium e ad Avvenire.

Le spese di viaggio, vitto e alloggio dei corsisti sono a carico dei partecipanti.

#### **Età dei partecipanti**

dai 16 ai 40 anni.

#### **Durata del corso**

Ogni laboratorio sarà articolato in un fine settimana (venerdì pomeriggio-domenica mattina) e avrà una durata di circa 15 ore.

#### **Formula di svolgimento tipo**

##### **Venerdì**

Arrivi tra le 14.00 e le 16.00

Ore 16.30: Presentazione del corso

Convegno di apertura alla presenza di autorità ecclesiastiche e civili locali e dirigenti nazionali CSI

Ore 19.30: Cena

##### **Sabato**

##### **Ore 09.00: Laboratori**

Ore 13.00: Pranzo

Ore 15.00: Laboratori

Ore 19.00: Santa Messa

Ore 20.00: Cena

Serata libera

##### **Domenica**

Ore 9.00: Laboratori

Ore 13.00: Pranzo e partenze

##### **Docenti**

I docenti provengono tutti dall'Albo nazionale dei formatori della Scuola Nazionale Educatori Sportivi (SNES).

Iscritto all'Albo Regionale - Sezione Provinciale - delle Associazioni di Promozione Sociale

Settore sportivo ricreativo - Decreto Prot. 157912 del 30 Settembre 2004

EMAIL [csisiena@tin.it](mailto:csisiena@tin.it) - WEB [www.csisiena.net](http://www.csisiena.net)

Orario di apertura sede: Martedì - Mercoledì - Giovedì - ore 18,00 - 19,30

Il Comitato nell'atto di richiedere un corso potrà indicare il nominativo di un preciso docente attingendo dall'Albo dei formatori nazionali CSI. Sarà cura della segreteria organizzativa verificare l'effettiva disponibilità di quel docente per le date del corso, rimanendo in ogni caso di facoltà della segreteria organizzativa sostituire quel docente con un altro di equivalenti competenze appartenente all'Albo nazionale CSI.

#### **Materiali e spese dei docenti**

La Presidenza nazionale si farà carico del costo del viaggio e del soggiorno dei docenti (pensione completa presso struttura individuata dal Comitato territoriale – cfr. punto successivo) e consegnerà gratuitamente a ciascun corsista il nuovo kit didattico e formativo "A scuola di valori in parrocchia".

I materiali specifici, essenziali per lo svolgimento di ogni laboratorio, sono in possesso della Presidenza nazionale e vengono spediti.

#### **Strutture necessarie**

n°1 sala plenaria che contenga tutti i corsisti e i vari laboratori;

- per il laboratorio sportivo occorre una palestra di circa 500 mq oppure una struttura simile;
- per il laboratorio grafico è necessario uno spazio che contenga tutti i partecipanti sdraiati a terra;
- per il laboratorio teatrale è preferibile un teatro o una sala di almeno 100 mq per permettere ai partecipanti di muoversi comodamente; inoltre è necessario un impianto di amplificazione;
- per il laboratorio musicale è necessario uno spazio di almeno 100 mq dove i partecipanti possano muoversi ed è necessario un impianto di amplificazione.

#### **Alloggi**

Il Comitato dovrà stabilire o una convenzione con un ristorante per i pasti (pranzo e cena) e individuare un hotel pernottamento e prima colazione (bed and breakfast) oppure indicare un hotel con trattamento di pensione completa a costi non superiori alla precedente soluzione. In entrambi i casi le strutture ricettive dovranno essere localizzate ad una distanza massima di 500 metri dalle aule. I corsisti interessati prenotano autonomamente e pagano direttamente agli hotel.

#### **Sussidi**

kit e testi specifici per ogni percorso.

#### **A carico della Presidenza nazionale CSI**

- promozione del corso verso altri Comitati e sul sito [www.csi-net.it](http://www.csi-net.it) e-mail;
- coordinamento e gestione dei rapporti con il Comitato territoriale;
- gestione dei rapporti con docenti per tutti gli aspetti organizzativi, logistici e per i materiali specifici;
- raccolta e gestione delle iscrizioni;
- rimborso spese viaggio, vitto, alloggio docenti;
- compenso docenti;
- materiali didattici per corsisti (distribuzione nuovi kit specifici appositamente realizzati);
- reperimento e spedizione materiali specifici per i vari laboratori richiesti dai docenti;
- password di accesso per ogni partecipante al portale dell'area formazione con sezioni dedicate agli animatori formati;

#### **A carico del Comitato CSI**

Il reperimento delle sale in loco.

Eventuali costi di affitto di sale e/o impianti sportivi necessari allo svolgimento del corso.

#### **Attestati di partecipazione**

Alla fine di ogni modulo ci sarà un momento di verifica (questionario di verifica finale) somministrato dal docente ai corsisti che validerà le competenze acquisite.

Nel caso di esito positivo del questionario condizionato alla presenza a tutti i momenti di ogni laboratorio il corsista avrà diritto all'attestato di partecipazione. Tale presenza verrà rilevata attraverso il registro firme giornaliero.

## Presidente Nazionale

### Appuntamenti Associativi Nazionali

La Presidenza nazionale sta lavorando intensamente per "dare concretezza" ad alcune iniziative che desideriamo rendere operative già nel corso di questa stagione. Si tratta di "percorsi" che sono stati pensati e devono essere letti come azioni di sostegno, aiuto, valorizzazione dei Comitati e del Territorio.

Ovviamente, si tratta di "percorsi" che dobbiamo vivere insieme con "centro e periferia" capaci di prendersi per mano e sentirsi parte viva di un'unica grande Associazione. I prossimi mesi saranno caratterizzati da numerosi appuntamenti. Si va dalle grandi iniziative (su tutte l'Agorà dal 21 al 23 maggio), a percorsi

Isritto all'Albo Regionale - Sezione Provinciale - delle Associazioni di Promozione Sociale

Settore sportivo ricreativo - Decreto Prot. 157912 del 30 Settembre 2004

EMAIL [csisiena@tin.it](mailto:csisiena@tin.it) - WEB [www.csisiena.net](http://www.csisiena.net)

Orario di apertura sede: Martedì - Mercoledì - Giovedì - ore 18,00 - 19,30

associativi (volontari, giovani dirigenti...), ad appuntamenti sportivi (finali nazionali) e formativi (corsi estivi residenziali). Nella speranza di fare cosa gradita, mi sembra utile provare - in sintesi - a riassumere obiettivi, caratteristiche, referenti delle principali iniziative dei prossimi mesi, offrendo così a tutti ed a ciascuno la possibilità di avere un quadro complessivo "chiaro e definito". Nelle prossime settimane riceverete (o avete già ricevuto) per ciascuno dei "capitoli" sotto indicati apposite circolari con tutte le indicazioni operative. A me interessa condividere con ciascuno di voi le azioni strategiche che ogni iniziativa porta con sé. Vi chiedo di "condividere" con la vostra Presidenza ed il vostro Consiglio "questo materiale di lavoro", in modo che tutta l'Associazione possa essere aggiornata su come ci stiamo muovendo.

### **Agorà di Parma**

Vi confermo il grande appuntamento dell'**Agorà di Parma** dal **21 al 23 maggio** prossimo.

Stiamo lavorando con impegno a questa prima edizione "sperimentale" di quello che dovrebbe diventare un grande appuntamento dei prossimi dieci anni. Entro la fine di febbraio, sul sito, troverete le quote di partecipazione e la scheda di iscrizione. Per il programma ci vorrà qualche giorno in più... Ci stiamo lavorando e possiamo anticipare che saranno giornate ricche di incontri, dibattiti, spettacoli, animazione, festa, a misura di ciascuno. Insomma, con le dovute proporzioni, immaginate un "piccolo" Meeting di Rimini del CSI. Abbiamo costituito un "gruppo di lavoro" dedicato all'Agorà, che si riunirà a Roma ogni settimana. Vi terremo costantemente aggiornati sullo stato dei lavori, ma sin da ora contiamo su una vera "mobilitazione" del vostro Comitato, per partecipare in tanti con entusiasmo e passione.

### **Maratona pellegrinaggio in Terrasanta**

Torna la maratona pellegrinaggio in Terrasanta. Abbiamo lavorato per valorizzare questa iniziativa che potrebbe diventare, nei prossimi anni, uno dei più significativi appuntamenti mondiali dello "Sport per la Pace". All'edizione 2010 parteciperanno varie autorità nazionali e vari personaggi del mondo dello sport. Si tratterà di un'edizione che avrà grande visibilità. L'iniziativa sarà promossa da CSI, CEI, Pontificio Consiglio per i Laici, Opera Romana Pellegrinaggi. Ad oggi, stiamo costituendo un Comitato d'onore con l'adesione di numerosi Ministeri, del CIO, del CONI e di alcune Federazioni. Non nascondo che coltivo un sogno... Quello di portare in Terrasanta 100 Comitati. Sì, proprio così: vorrei che quest'anno partecipassero 100 Comitati e che ciascun Comitato fosse rappresentato da un componente della Presidenza Provinciale. Vi invito a prendere molto sul serio questa proposta. Mi vedo anche costretto a chiedere a ciascun Comitato di sostenere le spese del proprio delegato in quanto sarebbe "illogico e impossibile" caricare sul bilancio nazionale il costo dei 100 delegati. Invierò a breve una circolare su questo aspetto ma, credetemi, il far partecipare 100 Comitati costituirebbe un "investimento associativo" che darebbe grandi frutti nell'immediato futuro. Nei giorni scorsi avete ricevuto la circolare con tutte le informazioni organizzative. Pensate concretamente alla possibilità di far partecipare il vostro Comitato!

### **Team dei volontari nazionali**

**Responsabile:** *mons. Claudio Paganini*

**Segreteria:** *Massimiliano Giombini*

Dobbiamo rilanciare il gruppo dei volontari a livello nazionale. Fino ad oggi un gruppo ristretto di volontari ha "fatto i miracoli", offrendo all'Associazione un servizio prezioso ed indispensabile. Dobbiamo ripartire da questi ragazzi (i volontari di oggi) sostenendoli e valorizzandoli, ma dobbiamo anche allargare gli orizzonti, pensare in grande, immaginando di costituire rapidamente un "gruppo volontari" di almeno 100 giovani provenienti da tutti i Comitati d'Italia. Per questo abbiamo pensato di chiedere ad ogni Comitato di individuare e segnalare da 1 a 3 nominativi, che saranno coinvolti nel gruppo nazionale dei volontari. Questa operazione non toglie nulla al Comitato. Al contrario, restituisce ricchezza... Chi farà parte del gruppo dei volontari collaborerà alle varie iniziative nazionali, vivendo un'esperienza unica e arricchente che potrà mettere a servizio del proprio Comitato. Il gruppo dei volontari sarà coordinato da Mons Claudio Paganini. Abbiamo fatto questa scelta perché vogliamo valorizzare il "team dei volontari" offrendo a queste persone un "percorso" fatto di formazione, di attenzione, di crescita, e non semplicemente di "presenza e servizio" in occasione delle manifestazioni nazionali.

Nelle prossime settimane riceverete una comunicazione di don Claudio con tutte le indicazioni operative per segnalare i volontari. Resta inteso che ciascuno di coloro che collaborano attualmente con la Presidenza nazionale fanno parte "di diritto" del nuovo Team dei volontari.

### **Dirigenti di Comitato under 35**

**Responsabile:** *Massimo Achini*

**Segreteria:** *Area Formazione*



L'idea è semplice, ma profetica. Chiediamo a ciascun Comitato di indicarci due nominativi under 35 di "giovani" impegnati nella vita del Comitato, da "valorizzare" attraverso un percorso di coinvolgimento e formazione a livello nazionale. L'obiettivo è quello di mettere la Presidenza nazionale al servizio dei Comitati nel valorizzare, sostenere, far crescere... una nuova classe dirigente. Per questo motivo gli under 35 devono essere scelti ed indicati dal Comitato di appartenenza. Gli under 35 saranno coinvolti in "poche" (non ruberemo troppo tempo al loro impegno nei Comitati) ma qualificate iniziative che hanno un obiettivo politico, strategico e formativo. Riceverete nelle prossime settimane una mia comunicazione con in allegato la scheda con cui segnalare i nominativi degli under 35. Il primo appuntamento sarà in contemporanea al Master per giovani dirigenti, che si svolgerà nei primissimi giorni di maggio a Napoli.

### **Giovani dirigenti**

**Responsabile:** *Michele Marchetti*

**Segreteria:** *Area Formazione*

Qui le maglie si allargano. Vogliamo dedicare un "percorso" anche a tutti i giovani dirigenti provenienti dalle società sportive e dalla vita del territorio. Possono partecipare tutti... Pensiamo a varie iniziative promosse e coordinate dalla SNAD (scuola nazionale dirigenti). Iniziative e proposte che sono state illustrate a Trevi e che faranno parte di perCORSI formativi, la guida che accompagnerà la formazione nei prossimi anni. Il primo appuntamento è a Napoli, in occasione del Master giovani dirigenti. In questo caso è necessario iscriversi direttamente al Master, secondo le modalità indicate in una circolare che Michele Marchetti invierà entro la metà di febbraio.

### **Finali nazionali**

Stiamo rivedendo il format delle finali nazionali. Sin da ora vi anticipo una piccola novità. Per ogni finale nazionale sarà istituito il "capodelegazione del Comitato". Sarà la persona che rappresenta ufficialmente il Comitato e che dovrà coordinare i dirigenti delle società sportive del proprio Comitato. Questa novità sarà introdotta a partire dalle Finali Nazionali della Campestre. Per ogni finale nazionale dovrete indicare il nominativo del "capodelegazione". Il consiglio è quello di coinvolgere componenti della presidenza e del consiglio provinciale. La figura del capodelegazione diventerà obbligatoria dal Gran Premio Nazionale di corsa campestre di Gubbio.

### **Revisione dello Statuto**

Numerose regioni hanno costituito la Commissione Statuto. Desidero ringraziare di vero cuore tutti coloro che hanno offerto questa disponibilità. L'idea di fondo (su questa si confronterà il Consiglio Nazionale del 20 febbraio) è quella di modificare lo Statuto nel maggio 2011. Abbiamo un anno di tempo e pertanto il nostro cammino deve entrare nel vivo. Entro la metà di marzo arriverà dalla Presidenza nazionale il primo materiale su cui aprire dibattito e confronti nelle Commissioni regionali.

### **Corsi residenziali estivi**

Si svolgeranno a Trevi dal 25 al 31 luglio. Dobbiamo tornare a grandi momenti di residenzialità che coinvolgano centinaia di persone e che rappresentino un momento "alto" della vita formativa del Comitato. A breve uscirà il programma con le quote di iscrizione per i corsi estivi. I corsi saranno per dirigenti, allenatori, animatori... Insomma per tutte le figure associative. Mi aspetto una grande attenzione e sensibilità dei Comitati nel valorizzare e promuovere questo appuntamento. Come vi accennavo, per ciascuna delle iniziative indicate riceverete comunicazioni dettagliate nelle prossime settimane a cura dei vari responsabili. Mi sembrava però importante "anticiparvi" questa sintesi, chiedendovi di dedicare a ciascuna "iniziativa e proposta" la giusta attenzione e considerazione. Tutto questo non deve essere visto come un "peso" per il Comitato. Esattamente il contrario. Devono essere considerate proposte per valorizzare le vostre "risorse umane e associative" ed "investimenti" da mettere a reddito nella vita quotidiana del Comitato e sul vostro territorio.

Nella speranza di aver fatto cosa gradita, vi saluto con sincera stima.  
Il Presidente nazionale Massimo Achini